

ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Data Seduta: 22/05/2009

N. 70 - INTERPELLANZA SU INIZIATIVE DEL COMUNE DI BOLOGNA PER LE POPOLAZIONI COLPITE DAL TERREMOTO PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA DELLI QUADRI IL 18 MAGGIO 2009 - PG.N. 122241/2009 - (SODDISFATTA))

Consigliera DELLI QUADRI

PARTITO DEMOCRATICO

Grazie Presidente. Di interrogazioni ne ho fatto due, visto che tocca all'opposizione di solito e fare l'ultima di questo mandato è un non plus ultra. Io penso che sono stata sollecita nel fare quest'interpellanza, perché ultimamente, pur sapendo dell'impegno costante che il Comune di Bologna ha, rispetto al terremoto che è avvenuto il 5, 6 aprile in Abruzzo e di cui tutti sappiamo tantissime cose. Sappiamo quante persone sono morte, quanti sono i feriti, più di 1600 e sappiamo anche che più di 60 mila persone in quell'area sono attualmente senza un riparo.

Sappiamo che da parte del Governo ci sono state tantissime promesse, ma sappiamo qual è stato in questi mesi il ruolo importante e fondamentale che hanno svolto gli Enti locali in sostegno anche degli interventi fatti dalla Protezione civile. In questi giorni abbiamo assistito a alcune trasmissioni sulla RAI e su altri canali, dove l'Amministrazione dell'Aquila ha applaudito il lavoro che in questi mesi hanno fatto tutte le organizzazioni che provengono dall'Emilia Romagna.

L'Emilia Romagna è una delle Regione, se la Regione che è intervenuta in tempi rapidissimi, che ha attrezzato dei campi che gestisce in autonomia. Sappiamo anche che l'azienda USL dell'Emilia Romagna e di Bologna in modo particolare sin dai primi giorni ha attivato tutta una serie di sostegni e di aiuti e ricordiamo che l'ospedale era stato chiuso per inagibilità, no l'ospedale dell'Aquila. Quindi, abbiamo espresso come Regione Emilia Romagna e come città di Bologna quell'attenzione che da sempre questa nostra terra riserva alle persone che sono in difficoltà.

Però, l'emergenza è l'emergenza. La paura che le popolazioni hanno e che oramai è diventata un loro terrore è quello che passata l'emergenza, si devono solo rimboccare le maniche loro e non riusciranno più a avere sostegni da niente e da nessuno. So, invece, che ci sono realtà, come la nostra e come altre realtà che continuano a sostenere questo tipo di sostegno alle popolazioni che in questo momento non è più l'emergenza, ma è un lavoro strutturato, strutturato perché sin dai primi tempi l'Amministrazione, ad esempio, dell'Aquila, la Provincia dell'Aquila aveva chiesto non alimenti, aveva chiesto soldi e aveva chiesto la disponibilità, a esempio, ai Comuni di mandare personale per verificare la staticità degli edifici.

Io volevo chiedere all'Assessore, quindi, in rappresentanza del Comune di Bologna che, tra l'altro, aveva subito aperto un conto corrente, oltre a tutte le attività che ha fatto legate alla Protezione civile, chiedo quali siano esattamente le iniziative che il Comune di Bologna ha concretamente messo in atto nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto fino adesso e quali sono le prospettive. Come il Comune di Bologna intende proseguire nella sua opera di aiuto e di sostegno, perché so che ci sono altre, oltre alle attività che già si svolgono, ci sono in progetto anche altri progetti e se sia possibile attivare ulteriori interazioni con altre realtà territoriali per realizzare una maggiore sinergia di supporto per le popolazioni colpite.

Nella mia interpellanza non c'è un passaggio che vorrei lasciare, come così sollecitazione all'Amministrazione. Ai tempi di Firenze, ai tempi di altri terremoti le persone, la Protezione civile probabilmente non era organizzata com'è in questi anni e, quindi, a Firenze abbiamo avuto e abbiamo visto l'arrivo di una quantità di volontari che hanno prestato la loro attività per tutto quello che è successo a Firenze. Non stiamo qui a tornare...

Allora, io mi chiedo, nei mesi prossimi, ad esempio, questa è una domanda estemporanea, il Comune di Bologna ha pensato di organizzare campi estivi per ragazzi o se c'è il sentore di qualcosa a altri livelli, perché nell'emergenza è chiaro non potevamo mandare persone, ma adesso abbiamo bisogno di ricostruire e ricostruire anche il senso civico dei nostri ragazzi e probabilmente con un'esperienza del genere potrebbero ricostruirla.